

Cattelan, Maurizio, "Act One," *Muse*, Spring/Summer 2012, p.82-86 (in-print).

Muse Contents | ART

Liz Magic Laser si chiama così dalla nascita. Nata e cresciuta a New York ha esposto al MoMA PS1's, ha portato Brecht di fronte agli sportelli automatici delle banche e messo in scena la sua performance pubblica "Flight" in Times Square. Con "I Feel Your Pain" per Performa 11 lo scorso novembre ha portato la politica al cinema. Come in una pièce teatrale abbiamo scoperto qualcosa di più sull'artista dal nome di fatina... a tavola con Maurizio Cattelan.

ACT ONE

A conversation between Liz Magic Laser and Maurizio Cattelan Portrait by Ari Marcopoulos

(L'intervista si svolge in un ristorante cinese nel quartiere di Chelsea, a New York, il 10 gennaio 2012)

MC | (Arriva la cameriera a prendere le ordinazioni) Cosa prendiamo?

LML | I miei piatti preferiti qui sono il pollo Aui Zhou in salsa piccante e la zuppa di wonton.

MC | (La cameriera fa per allontanarsi) E anche i fagiolini con trito di carne!

LML | Ok, adesso siamo a posto...

MC | Dunque, raccontami del progetto Performa. Ne ho sentito parlare molto bene...

LML | Allora, si chiama "I Feel Your Pain". La performance è stata messa in scena in una sala cinematografica, proiettando il film in tempo reale sullo schermo. Ho scritto una sceneggiatura adattando le battute tratte da interviste di personaggi politici americani, da Reagan a Obama, da Sarah Palin a Hillary Clinton. Ho passato in rassegna decine di interviste per cercare spezzoni di dialogo che assomigliassero a battute romantiche o battibecchi coniugali. In ogni intervista mi sono immaginata il giornalista nel ruolo di ammiratore ammiccante o amante respinto. Ho estrapolato le battute, sostituito i pronomi e le ho intrecciate, fino a formare una sequenza di quattordici scene che ripercorrono le diverse fasi di una storia d'amore, fino alla rottura. Otto attori sedevano e si muovevano in platea, recitando la parte di Coppie al cinema. Contemporaneamente, le immagini venivano

riprese e proiettate sullo schermo, in un live-feed continuo. Io ero il regista e montatore e in pratica abbiamo prodotto e proiettato un film dal vivo.

MC | Fantastico!

LML | C'era anche la voce fuori campo e una donna clown, di nome Audrey Crabtree... e si chiama davvero così da quando è nata, come me. Siamo andate subito d'accordo proprio per questo. Ah, David [Guinan] è il mio produttore ora e realizziamo un sacco di progetti insieme.

MC | Ah, e se la cava bene? Mi sarebbe piaciuto assistere, posso vedere le riprese?

LML | Sì, David è bravissimo – è lui che rende possibile tutto ciò. Ti posso far vedere il video che abbiamo fatto durante la performance, non lo voglio modificare ulteriormente. L'editing in tempo reale con tutti i suoi errori e difetti è parte del progetto. Talvolta c'erano delle interferenze e l'immagine si scomponeva in tanti pixel colorati. Il tutto è diventato un'impresa donchisottesca, abbiamo girato un film mettendo a nudo le cuciture della produzione. Il film sarà in programma al Various Small Fires di Los Angeles in primavera e al Derek Eller di New York a marzo. Sarai da quelle parti?

MC | Senz'altro. Ma da dove arriva quest'idea di portare la politica al cinema?

LML | Uno dei temi di ricerca di Performa era il teatro costruttivista russo. Ho iniziato a interessarmi a quel momento in cui l'avanguardia sovietica si è ribellata all'uso

che il teatro tradizionale faceva dell'emotività e dell'empatia per manipolare le masse. Poi mi sono resa conto che questi metodi manipolatori sono tuttora utilizzati dalla politica. I politici mettono in piazza i propri impegni personali, rivelando se stessi. Il politico americano medio ha uno speech coach, che solitamente ha una formazione teatrale, e un team di consulenti che fungono da drammaturghi. Insomma, il teatro governa il mondo.

MC | Qui qui! (Tintinnio di tazze da tè). Ma perché proprio il cinema?

LML | (Ride) Credo che la sala cinematografica sia il luogo giusto dove fare i conti con l'imbroglio emotivo dei politici. Il cinema è uno spazio paradossalmente pubblico e privato allo stesso tempo: è uno spazio collettivo ma ciascuno fruisce della vicenda proiettata sullo schermo individualmente. In realtà mi sono studiata una serie di film pop per realizzare un copione per le riprese dal vivo. Tu hai mai fatto un film o un video?

MC | No, no, non fa per me. Penso attraverso gli oggetti. Anche per quanto riguarda le foto che faccio con Pierpaolo [Ferrari, n.d.r.], riguardano la costruzione e l'assemblaggio di oggetti... (Si accorge che il tavolo traballa e inizia a scuoterlo. Prende una bacchetta di plastica e la ficca sotto al tavolo. Funziona, ma la bacchetta si spezza).

Cameriera | (Arriva la cameriera urlando) No! Che fa? Le bacchette costano!

LML | (Rivolgendosi alla cameriera) Possiamo

Muse Contents | ART



"chase", production still of Gary Lai as Mr. Wang (bonze of a Tibetan pagoda) in Bertold Brecht's "Man equals Man", 2009-2010 Preceding page: "Flight", 2011, performance, Times Square, New York City, performed at PS1 MoMA in 2010 and in Times Square in New York City in 2011

avere un'altra bacchetta per lui, per favore?

Cameriera | No!

LML | (Porge la sua bacchetta a Maurizio) Sei nei guai!

MC | (Alza le mani al cielo) Mi dichiaro colpevole. (La cameriera serve i piatti) Per la tua performance a Times Square non avevi usato il cinema diversamente?

LML | Sì, in quel caso il cinema era il contenuto piuttosto che il contesto. "Flight" è ambientato su una grande scalinata. La prima versione l'ho fatta al MoMA PS1 nel 2010, e la scorsa primavera ho portato avanti il progetto a Times Square, sulla scala rossa "TKTS". Ho collaborato con sei attori per adattare scene di inseguimento tratte da film come "M - Il mostro di Düsseldorf", "Vertigo", "American Psycho" e "28 Giorni Dopo". Ho scelto 23 scene ambientate su scalinate e con gli attori abbiamo elaborato la nostra versione. Gli spettatori hanno assistito a un atto di violenza dopo l'altro e sono stati coinvolti nelle situazioni. Come un saggio sulla storia delle scale nel cinema, ma in versione performance. Le scale, da scenario della rivoluzione, come ne "La Corazzata Potëmkin" sono diventate luogo di traumi interpersonali come in

"Shining". La performance è stata eseguita nove volte nel giro di un paio di giorni. E ci sono state nove chiamate al 911 il primo giorno perché dei passanti avevano pensato che fossero scene di violenza reale. (Una forchetta cade a terra).

MC | (Raccoglie la forchetta e la sguaina di fronte a Liz) Adesso sei colpevole quanto me!

LML | Macché, io non l'ho mica rotta! (Liz si ferma prima di assaggiare un wonton) Allora, com'è stare in pensione?

MC | Mangia il tuo wonton - è lì che ti aspetta! (Liz mangia il wonton). Dove trovi i tuoi attori?

LML | Per lo più attraverso percorsi organici. Ho conosciuto un attore, Michael Wiener con cui lavoro spesso, perché eravamo insieme in una coreografia. Con gli attori con cui lavoro instauro un intenso rapporto di collaborazione. È una comunità che cresce intorno a ogni progetto. Il primo casting l'ho fatto per due parti in Performa. Mi hanno dato una mano Liz Micek e Max Woertendyke, due attori con cui lavoro spesso. È stato strano. Tu hai mai fatto un casting?

MC | Sì, per Toilet Paper, ma abbiamo

usato dilettanti. Li abbiamo trovati grazie a un'agenzia amatoriale.

LML | Quindi procurano gente reale?

MC | Sì. Ma perché non partecipi più ai tuoi video? Quando ci siamo conosciuti qualche anno fa avevi fatto quel video straordinario dove abbracci un neonato fatto di ghiaccio finché non si scioglie.

LML | Vengo da un background fotografico e i primi video erano praticamente privi di dialoghi, poi però ho iniziato a fare sceneggiature. Ho avuto fortuna perché proprio in quel momento un regista teatrale, James Dacre, mi ha chiesto di fare un set di video per una delle sue produzioni ed è così che ho iniziato ad avere a che fare con gli attori.

MC | (La cameriera porta il conto) È ora di decidere il nostro avvenire (passa a Liz un biscotto della fortuna).

LML | (Legge) "Presto farete un viaggio di piacere e successo."

MC | Il mio dice, "Non serve una vittima per essere vincitore." (Firma la ricevuta della carta di credito e se la infila in tasca).



"chase" production still of Andra Eggleston as Galy Gay (an Irish porter) in Bertolt Brecht's "Man equals Man", 2009-2010 All © Liz Magic Laser

CAMERIERA | (Cerca la ricevuta) Dov'è finita? Dove l'ha messa?!

MC | (Alza le spalle) Non lo so.

Cameriera | No, scusi, ci serve.

MC | (Indica Liz) L'ha presa lei.

Cameriera | (Fa per andarsene, si volta, agita una mano) Non tornate più.

LML | Sei tremendo! Grazie per il pranzo.

LIZ MAGICLASER IS HER REAL NAME FROM BIRTH. BORN AND RAISED IN NEW YORK, SHE EXHIBITED AT MOMA PSI, PLAYED BRECHT IN FRONT OF CASH MACHINES OF BANKS AND STAGED HER PUBLIC PERFORMANCE "FLIGHT" IN TIMES SQUARE. LAST NOVEMBER, WITH "I FEEL YOUR PAIN" FOR PERFORMA 11, SHE ALSO TOOK POLITICS TO THE CINEMA. AS IN A THEATRE PIECE, WE FOUND OUT SOMETHING MORE ABOUT THIS ARTIST NAMED AS A FAIRY... AT LUNCH WITH MAURIZIO CATTELAN.

(Interview took place at a Chinese restaurant in Chelsea, New York City, on January 10, 2012.)

MC | (Waitress approaches to take order) What shall we take?

LML | My favorites here are the Aui Zhou spicy chicken and the soup dumplings.

MC | (Waitress starts walking away) Oh and we'll have the string beans with pork too!

LML | Well done! Now that we have that settled...

MC | So to start with, will you tell me about the Performa project you just did? I heard good things...

LML | Well it was called "I Feel Your Pain". I staged the performance in a movie theater and it produced a real-time film on the cinema screen. I wrote a script by adapting dialogues from interviews with American politicians, so everyone from Reagan to Obama, Sarah Palin and Hillary. I watched dozens of television interviews searching for the moments that take on the character of romantic banter or a marital spat. In every interview I could picture the journalist as a flirtatious admirer or a scorned lover. I excerpted these dialogues, replaced the pronouns and wove it into a sequence of

fourteen scenes that trace the progression and disintegration of a love relationship. Eight actors sat and moved among the audience, performing each scene as if they were couples on dates at the movies. At the same time footage of them was captured by three cinematographers and projected onto the screen in a continuous live-feed. I acted as director and editor, so we literally produced and screened the film live as it was being performed.

MC | Amazing!

LML | And there was a live voice-over character and a female clown too. Her name is Audrey Crabtree, and that's her real name from birth, just like mine is, so we hit it off on that topic immediately. Oh, and David [Guinan] is my video producer now, we do a lot of projects together.

MC | Oh, is he good at that? Wish I could've seen it, can I see the footage?

LML | Yes, David is very good—he makes it happen. I can show you the video we made during the performance; it exists and I won't edit it any further. The live editing process with all its glitches and mistakes was part of the idea. Sometimes the camera's wireless transmitter would hit interference and the image would breakdown into all these colorful

Muse Contents | ART

pixels. The whole thing became a quixotic endeavor to make a live film that exposes all the seams of its production to the audience. I will show the video at Various Small Fires in LA this spring and in March at Derek Eller (New York), will you be around then?

MC | Of course, I will be there. But how did you come to this idea to take politics to the cinema?

LML | One of the research topics of Performa was Russian Constructivist Theater. I became interested in this moment when the Soviet avant-garde reacted against the traditional theater's use of emotion and empathy to manipulate its audience. Then it dawned on me that these emotionally manipulative methods were in full swing on the political stage. There has been an increased demand for politicians to display their personal commitments to national agenda by revealing themselves. The American politician must have a speech coach whose background is usually in theater and a team of advisors who function as dramaturges. I mean bad method acting is basically ruling the world.

MC | Here here! (Clinking tea cups.) But why do this performance at the cinema?

LML | (Laughs) Well, I decided the movie theater was the right place to reckon with the politician's emotional seduction of people. The cinema is paradoxically public and private: it's a collective space, but everyone there has an individual experience of the stories unfolding on screen. Actually I studied the cinematography from a number of pop films to develop a storyboard for the live filming. Have you ever made a movie or video?

MC | No, no, I don't think like that. I think with objects. Even for the photos I do with Pierpaolo [Ferrari, editor's note], it's about constructing objects or reassembling them... (Notices the table is off balance and starts shaking it. Takes a plastic chopstick and jams it into a hinge underneath the table. It works, but the chopstick snaps.)

Waitress | (The waitress runs over yelling) Don't! Why do you do that? Chopsticks are expensive!

LML | (To waitress) Can we have another chopstick for him... please?

Waitress | No!

LML | (Gives her chopstick to Maurizio) You are in trouble now!

MC | (Raises arms above head) Yes, I am guilty. (Waitress serves food) Didn't you use movies in another way for your Times Square

performance?

LML | Yes, in that case the movies became my content rather than my context. Flight is a performance for a grand staircase. I did the first version of it at MoMA PS1 in 2010, and then last spring I continued the project in Times Square on the red "TKTS" staircase. I worked with six actors to adapt chase scenes from films like "M", "Vertigo", "American Psycho", and "28 Days Later". I collected twenty-three scenes that take place on stairs and worked with the performers to choreograph our own renditions. The audience witnesses one act of violence after another and they become implicated in the scenarios. It's like an essay on the history of the staircase in cinema, but it's an essay-performance. Through this history, the staircase shifts from being a platform for revolutionary struggle in "Battleship Potemkin" to the site of interpersonal trauma in films like "The Shining". The performance happened nine times over the course of a few days. Actually there were nine 911 calls the first night because some passersby thought the violence was real (knocks fork onto the ground).

MC | (Picks up fork and shakes it at Liz) Now, you are just as guilty as me!

LML | No, I am not, I didn't break it! (Liz pauses as she's about to eat a dumpling) So, how is retirement treating you?

MC | Eat your dumpling—it's waiting for you! (Liz swallows dumpling.) How do you find your actors?

LML | I've found most people through organic routes. I met one actor, Michael Wiener, who I work with frequently, because we were in a dance piece together. I develop intense collaborative relationships with many of the actors I work with. A community grows around each project. Actually I did my first casting ever for two parts in the Performa project. A couple of actors I work with a lot, Liz Micek and Max Woertendyke, came to help me do the casting. That interview process is quite strange. Have you ever done a casting?

MC | Yes, we cast models for Toilet Paper, but we use amateurs. We find them through an amateur agency.

LML | So they bring you professional real people?

MC | Yes. But why don't you perform in your videos any more? When we first met a few years ago you made that great video where you held the ice baby until it melted away.

LML | I come from a photo background and in the earlier videos there was little to no dialogue, but then I started developing scripts. I was lucky because right at that moment a

theater director, James Dacre, asked me to make a video set for one of his productions and this got me started working with actors.

MC | (Waitress brings the bill) It is time to decide our future (passes Liz a fortune cookie).

LML | (Reading fortune) "You will soon take a very pleasant and successful trip."

MC | Mine says, "You don't need a victim to be the victor." (Signs credit card receipt and puts it in pocket.)

Waitress | (Looks for receipt) Where is it? What did you do with it?!

MC | (Shrugs shoulders) I don't know.

Waitress | No, it's not good. We need it.

MC | (Points at Liz) She took it.

Waitress | (Starts to walk away, turns back, shakes finger) You don't come back.

LML | You're mean! Thank you for lunch.